

"Attualmente, come ho avuto già occasione
 "di informare la Direzione Generale dell'I.N.I.,
 "un nuovo provvedimento del Governo ha deciso,
 "che la Cit venga posta in liquidazione e
 "che gli Uffici di Viaggio e Turismo ne siano
 "affidati all'Egit; appare quindi logico che il
 "contributo di cui sopra venga ormai corrisposto
 "per intero all'Egit".

L'Amministrazione infatti deliberò di attribuire all'Egit, e per il biennio 1930-1931, la somma di L. 100.000 annue, desiderando successivamente un proprio Contabile a rappresentarla in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Egit suddetto.

Ma in effetti la Cit non aveva cessato la sua attività, che anzi, dopo una parentesi di crisi, risorgeva con una nuova e più vasta organizzazione e reclamava dall'Istituto la seconda quota di L. 40.000 per il 1929, oltre le quote successive del 1930, adducendo che la Convenzione non era stata disdetta. Da questo punto la pratica fu inoltrata per le vie legali.

In Tribunale la causa non si concluse completamente a favore dell'Istituto, che fu condannato al pagamento di metà della som.